COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

3 Luglio

LA SICILIA

Così Aeroitalia si è cosparsa il capo Intrieri: «Pronti a nuova stagione»

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Aeroitalia non solo non lascia, ma anzi raddoppia. La compagnia romana conferma la copertura delle tratte su Roma e Milano per la Summer e annuncia anche la partecipazione ai bandi per la continuità territoriale di cui si dovrebbe sapere qualcosa a breve.

«Dal 25 luglio torneremo a volare da Bergamo e da Roma e voleremo fino alla fine della summer - conferma l'ad Gaetano Intrieri a Teleiblea - poi dovrebbe iniziare la continuità territoriale. L'intervento del Libero consorzio, del ministero dei Trasporti che ci ha convocato e ha chiesto di riconsiderare la nostra decisione di lasciare Comiso, è stata determinante. D'altra parte, Aeroitalia è una compagnia italiana e uno dei nostri obiettivi è quello di aiutare il Paese. Il sottosegretario mi ha chiesto di verificare tutte le opportunità, il sindaco di Comiso ci ha offerto una trattativa privata dopo che i bandi pubblici erano andati deserti, abbiamo firmato un accordo che ci dà una contribuzione, anche perché sarebbe stato possibile volare a Comiso come in tanti altri aeroporti del Sud solo a fronte di questo. Se si somma poi lo sforzo di Sac e lo sforzo della Regione, tutto questo ha reso possibile il nostro ritorno a Comiso nel più breve tempo possibile».

«Aeroitalia - prosegue - negli ultimi due anni è la compagnia che è cresciuta di più. Siamo passati a +300% di passeggeri. Su Comiso abbiamo sempre volato non con un aereo della nostra flotta, dopo un anno e mezzo abbiamo cambiato l'operatore e quell'operatore ci ha creato diversi problemi per due mesi. Questo non vuol dire che la responsabilità non sia nostra come vettore, ma è bene che ci spieghiamo. A Catania abbiamo il 100% di regolarità. Abbiamo fatto però su Comiso un lavoro che non aveva mai fatto nessuno, posso anche concordare con i passeggeri arrabbiatisi per alcune cancellazioni, che peraltro sono state molto poche. Chi c'era prima di noi aveva cancellato molto di più. E' successo che è partito nei nostri confronti un attacco social, di passaparola, che poi non ha fatto altro che fare il male dell'aeroporto stesso. Abbiamo avuto dei ritardi nell'entrata delle operazioni dell'Embraer: da quando ha iniziato ad operare a Comiso siamo tornati ai nostri standard. Adesso abbiamo bisogno di riallacciare i rapporti con le componenti locali, avremo probabilmente fatto degli errori di poca comunicazione, dobbiamo comprendere bene quali le esigenze del territorio e credo che il Libero consorzio stia facendo uno sforzo importante con il contributo di 139mila euro a tratta. Dovremo mettercela tutta in questi tre mesi. Il futuro? Parteciperemo anche al bando della continuità territoriale. Non lasceremo Comiso da sola».

Intanto, tra gli ultimi interventi, quello del consigliere comunale di Ragusa, Saverio Buscemi: «A maggio 2025 il Pio La Torre ha registrato appena 6.659 passeggeri. Un tonfo verticale del 69,8% rispetto allo stesso mese del 2024. Una caduta storica, mai vista prima. E ancora si continua a parlare di 'prospettive' e 'strategie future' mentre il baratro è sotto gli occhi di tutti. Se va avanti così, lo scalo chiuderà tra due anni. E chi potrà dire di non aver visto arrivare questo scempio? È da tempo – continua – che non possiamo più far finta di nulla. Ma ora che la situazione precipita, ho chiesto in pieno consiglio al sindaco Cassì: da che parte sta? Dalla parte di chi come l'on. Giorgio Assenza, ha detto che una compagnia aerea si sarebbe ritirata a causa delle proteste? Oppure dalla parte dei cittadini che, legittimamente, chiedono voli utili e rispondenti alle esigenze del territorio, non tratte improbabili come Katowice?».

COMISO

"Diceria dell'untore" concluderà il festival "L'ingegnere di Babele"

COMISO. "L'ingegnere di Babele" si avvia alla conclusione con l'adattamento teatrale del romanzo di Gesualdo Bufalino "Diceria dell'untore". Lo spettacolo, in calendario domani e sabato 5 luglio, inizio alle 21, andrà in scena presso il loggiato della Fondazione Bufalino. Rappresentato con successo in diversi teatri, è diretto da Giampaolo Romania con la drammaturgia di Giuseppe Ferlito. La messa in scena proposta restituisce la densità poetica e metafisica del romanzo, scavando nei temi della malattia, della memoria, del senso di colpa e della speranza.

Bufalino racconta la propria esperienza nel sanatorio della Rocca, a Palermo, dove entrò nel 1946, a un anno dalla fine della guerra quando gli fu diagnosticata una tubercolosi che sembrava impossibile da superare. In questa trasposizione teatrale, i personaggi incarnano la dicotomia tra cura e desiderio, tra la freddezza della scienza e il calore fugace dell'amore. Un omaggio al potere immortale della parola e alla capacità unica del teatro di sfidare l'oblio. In scena Stephanie Cabibbo, Marco Comitini, Diana D'Amico, Giuseppe Ferlito, Salvo Giorgio, Anita Indigeno, Giuseppe Parisi e Salvo Purromuto. Intanto fino al 31 luglio visitabile la mostra "Poesia del visibile. Bufalino per Guccione", allestita nella galleria della fondazione che omaggia il pittore sciclitano nel 90° anniversario della nascita. "L'ingegnere di Babele" è promosso dalla Fondazione Bufalino, col contributo dell'Ars, del Libero consorzio di Ragusa, del Comune di Comiso, della Cacom del Sud Est Sicilia, di Baps e Agriplast.

A. L.

COMISO

La città si mobilita per la festa del patrono S. Biagio martire

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. San Biagio, al via i solenni festeggiamenti in onore del patrono e la città si mobilita. «Con grande gioia la nostra città di Comiso si appresta a vivere la festa del Santo Patrono San Biagio. Per ogni comisano, e non solo, è un momento particolare dove fede, tradizione e folklore si intrecciano, ma sicuramente ognuno è chiamato a dare principalmente la propria testimonianza cristiana. Quest'anno più che mai, visto la situazione che tutti conosciamo, siamo chiamati a volgere il nostro sguardo sul mondo per far sì che partendo da ognuno di noi ci sia più comunione fraterna che sfoci nella pace tra i popoli».

E' il messaggio rivolto alla cittadinanza dal parroco della chiesa Madre e rettore della chiesa di San Biagio don Fabio Stracquadaini aprendo il tempo della festa patronale che culminerà la seconda domenica di luglio con la processione della statua del santo per l'abitato cittadino.

Per tutto il mese di luglio, alle 9 la santa messa, alle 18,30 la recita del Rosario e la coroncina di San Biagio, alle 19 la celebrazione eucaristica. Le sante messe saranno presiedute dal rettore della chiesa. Lunedì scorso si è tenuta l'assemblea plenaria nella chiesa di San Biagio con la raccolta fondi per la festa del Santo Patrono. Don Stracquadaini ha indicato San Biagio come modello di speranza e amore in quest'anno giubilare. A sostenere l'azione mediatica della festa Gali group trasporti e logistica di Ispica che punta sull'aspetto identitario delle celebrazioni casmenee.

Governance Sac a fine mese (forse)

Toto nomi. Verso la quarta assemblea dei soci: Belcuore (CamCom) dà Torrisi in "pole" per rimanere ad. Schembari (sindaca di Comiso) conferma la sua indicazione per Alfano

LEANDRO PERROTTA

CATANIA. La terza seduta dell'assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche di Sac Spa, Società di gestione degli aeroporti di Catania e Comiso, due giorni fa è andata a vuoto. Una nuova data, ufficialmente, non c'è ancora. «Abbiamo indicato il 25 luglio, ma la confermeremo probabilmente all'inizio della prossima settimana», riferiscono due dei sei componenti dell'assemblea, ovvero Antonino Belcuore, commissario straordinario della Camera di Commercio del Sud Est con una quota societaria di oltre il 60% - «potrei decidere tutte le nomine, ma dobbiamo dare voce ai territori», ricorda - e la sindaca di Comiso Maria Rita Schembari, che nonostante abbia sul suo territorio uno dei due scali gestiti da Sac "conta" per meno del 1%.

Due pesi diversi, ma la stessa misura: «Non ci sono le condizioni per decidere il nuovo Consiglio di amministrazione». E le condizioni, confida Belcuore, le detta la Regione Siciliana dove al momento «credo abbiano altre urgenze». L'impasse va avanti da metà aprile, quando il presidente della Regione Renato Schifani ha dato mandato al commissario Belcuore di stoppare il rinnovo del vertici aeroportuali (la cui naturale scadenza era l'approvazione del bilancio 2024, avvenuta il 26 aprile) e velocizzare le elezioni camerali. Teoricamente, queste sarebbero da portare a termine entro il 31 agosto, una data che appare praticamente impossibile da rispettare nel caos di un ente che vede contrapposti gli imprenditori etnei a quelli di Ragusa e Siracusa.

Si torna quindi al toto nomi per il nuovo Cda, quello che dovrà "varare" il bando europeo per la cessione delle quote, così come stabilito dai soci Sac il 26 marzo. Centinaia di milioni, o più, di cui beneficeranno soprattutto le magre finanze della CamCom, oberata dalle spese per le pensioni.

Allo stato (o stallo) attuale, il toto nomi va quindi avanti, con poche novità, da un mese. Sulla riconferma di Nico Torrisi, amministratore delegato che nell'ultimo bilancio 2024 ha portato numeri record, e che è gradito a Schifani e Forza Italia, «non ci sono perplessità», conferma Belcuore. Conferme anche sul commercialista messinese Francesco La Fauci, in quota Mpa: l'uomo di Lombardo sarebbe stato anche "candidato" in alternativa a Torrisi come ad, dicono i ben informati. Salda anche la posizione della commercialista etnea Anna Quattrone, indicata dal sindaco di Catania, il meloniano Enrico Trantino (che tra Comune e Città metropolitana controlla il 14% delle quote). Dalla sindaca Schembari arriva poi la conferma diretta della scelta del suo Comune, condivisa col capogruppo all'Ars di Fratelli d'Italia Giorgio Assenza: «È il nome che avete fatto voi su *La Sicilia*», cioè l'ex sindaco di Comiso Giuseppe Alfano. Per completare la cinquina delle nomine resta quindi un terzo nome di FdI, scelta attesa «direttamente dal partito, da Roma». In corsa l'avvocata paternese Rosanna Natoli, dimessasi da consigliera laica del Csm, dopo un anno di sospensione per il caso sull'incontro con la giudice Maria Fascetto Sivillo, da poco scomparsa.

E mentre si annuncia spinoso anche il rinnovo del collegio sindacale, con i ministeri che hanno già indicato i nomi (manca solo la Regione), resta una domanda: i potenziali grandi investitori come giudicheranno scelte fatte con logiche simili a quelle di una qualunque partecipata comunale?

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2025/07/02/transizione-digitale-a-comiso-da-giugno-tutti-gli-atti-del-comune-nascono-dematerializzati/

https://www.ildomanibleo.com/2025/07/02/comiso-lingegnere-di-babele-grande-partecipazione-per-il-ritorno-del-regista-traina/

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/07/03/attualita/aeroporto-catania-sac-sospensione-delle-attivita-di-volo-per-presenza-di-ostacoli-alla-navigazione-aerea/

https://www.ragusaoggi.it/comiso-tra-le-rotte-aeree-mondiali-troppo-bello-per-essere-vero-laccordo-tra-aeroitalia-e-i-big-del-cielo-fa-sperare/

https://www.ragusaoggi.it/aerei-f-35-la-sicilia-diventa-base-daddestramento-crosetto-esulta-dipasquale-attacca-non-vogliamo-diventare-un-hub-di-guerra-servono-porti-e-infrastrutture-non-jet-militari/

https://www.ragusanews.com/sospesi-tutti-i-voli-allaeroporto-di-catania-fino-alle-9-del-mattino/

https://www.ragusanews.com/contrasto-alle-fumarole-il-libero-consorzio-intensifica-i-controlli/

https://www.ragusah24.it/2025/07/03/ostacoli-sulla-pista-catania-chiuso-per-ore-caos-e-proteste/

https://www.ragusah24.it/2025/07/02/comiso-comune-100-digitale-atti-solo-elettronici/

https://www.lasicilia.it/ragusa/ragusa-buscemi-aeroporto-di-comiso-i-dati-parlano-chiaro-e-fanno-male-cassi-da-che-parte-sta-2546798/

https://www.radiortm.it/2025/07/02/comiso-atti-del-comune-al-via-la-transazione-digitale/

https://www.radiortm.it/2025/07/02/buscemi-aeroporto-di-comiso-al-collasso-e-il-silenzio-istituzionale-diventa-complicita/

https://www.nuovosud.it/articoli/281953-politica-palermo-ragusa/dipasquale-pd-crosetto-guerra-motore-di-sviluppo-alla

https://www.nuovosud.it/articoli/281895-politica-ragusa/aeroporto-di-comiso-maggio-2025-solo-6659-passeggeri-70-meno

In Sicilia "scuola" per piloti di F-35 Sigonella favorita, rebus nucleare

Crosetto: «Primo centro extra Usa». Ma nella dotazione le nuove bombe tattiche E61-12

MARIO BARRESI

Guido Crosetto, davanti al presidente della Repubblica, anticipa che «la Sicilia sarà il primo luogo al di fuori degli Stati Uniti dove verranno formati i piloti degli F-35».

Ma il ministro della Difesa non dice dove avverrà il training dei Top Gun alla siciliana. Né, ovviamente, gli effetti collaterali della scelta. A partire dal potenziale utilizzo di armi nucleari tattiche. E non solo per le esercitazioni.

Partiamo dal "dove". La collocazione è semplice: o a Sigonella o a Trapani Birgi. O in entrambi i siti. Parte ovviamente favorita la base fra Catania e Lentini, sede del 41° Stormo AntiSom dell'aeronautica militare, ma anche della Naval Air Station della marina degli Stati Uniti, utilizzata anche per operazioni della Nato, e della "Comando Alliance Ground Surveillance" (Nagsf), oltre che ospitare assetti di EunaforMed, operazione "Irini" (ex "Sophia") la prima missione dell'Ue per il pattugliamento del Mediterraneo centrale. Anche Trapani Birgi potrebbe essere un 'opzione, a dire il vero più complementare che alternativa. L'aeroporto militare, accanto a quello civile, è sede del 37° stormo dell'Aeronautica militare. E storicamente ha ospitato i caccia: dagli F104 agli F-16, fino agli Eurofighter Typhoon.

Un altro dettaglio che il ministro Crosetto - per ovvie ragioni di riservatezza - non ha precisato durante l'annuncio è che secondo un preciso protocollo militare gli F-35 (l'Italia ne ha ordinati ben 115 per un costo complessivo di 90 miliardi di euro e prevede di espandere ulteriormente la propria flotta, condividendo la produzione con gli Stati Uniti attraverso l'impianto di assemblaggio di Cameri, in Piemonte) prevedono la capacità di utilizzo di armamenti nucleari a corto raggio. Si tratta delle B61-12 le nuove bombe nucleari tattiche statunitensi. L'F-35 è uno dei pochi velivoli al mondo capace di trasportarle. Certo, non è detto che l'attività di addestramento, comunque sotto l'egida degli Usa, preveda il caricamento di questi armamenti nucleari. ma resta comunque da sciogliere il nodo della strategia di condivisione dei mezzi, che contemplano la dotazione di questi strumenti. Rendendo dunque l'Isola un punto ancora più strategico nello scacchiere militare mondiale. Ed è per questa ragione che quando si deciderà di avviare il centro di formazione (i tempi stimati sono di circa sei mesi), è proprio Sigonella - avamposto della Nato per le operazioni in Africa del Nord, Medio Oriente e Mar Nero - la sede più naturale per ospitare la "scuola".

Non è un film. Alla fine degli anni Ottanta era stato il caccia F-14 Tomcat, grazie al film Top Gun con Tom Cruise, a far conoscere al grande pubblico l'addestramento dei piloti che volano sugli aerei militari. Oggi quello stesso percorso - aggiornato - per formare l'élite del combattimento aereo viene fatto in Italia all'International Flight Training School nella base aerea di Decimomannu, a pochi chilometri da Cagliari. E in Sardegna arriveranno presto ad addestrarsi anche i Top gun americani, mentre l'altra grande isola italiana. Il ministro Crosetto, proprio ieri, ha presenziato alla cerimonia di consegna delle aquile a 16 piloti che hanno appena terminato la fase 1 del loro percorso formativo. Alcuni proseguiranno in Sardegna la loro preparazione.

L'Italia è anche l'unico Paese al mondo dove vengono assemblati gli F-35, a Cameri in Piemonte, «perché il futuro si costruisce non limitandosi alla difesa ma facendo diventare la difesa un motore sociale, economico e di innovazione tecnologica. E questo ne è l'esempio», ha sottolineato il ministro, che ha poi voluto rispondere alle polemiche di questi mesi sull'aumento delle spese per la difesa: «Abbiamo bisogno di una difesa forte principalmente per garantire la pace e la sicurezza, perché non c'è democrazia senza pace e sicurezza. Non c'è futuro o ospedali senza una difesa forte. La difesa non può essere vissuta come un costo ma è un'opportunità per lo sviluppo, come dimostrano le aziende Leonardo e Fincantieri».

«L'istituzione in Sicilia di un polo globale per l'addestramento dei piloti F-35 - spiega a *La Sicilia* Nino Minardo, presidente della commissione Difesa alla Camera - rappresenta una scelta di forte rilevanza strategica. Non è solo un riconoscimento delle capacità operative del nostro Paese, ma anche un'opportunità concreta per rafforzare il ruolo dell'Italia nella cornice della difesa euro-atlantica». Il deputato siciliano rilancia anche un messaggio di tipo economico-miliare: «Dal punto di vista economico, l'iniziativa può avere ricadute significative sul territorio, generando occupazione qualificata e attrazione di investimenti. La presenza di una struttura di questo livello in Sicilia rafforza il sistema industriale della difesa e apre nuove prospettive per la formazione e la tecnologia. È fondamentale adesso che si sia massima attenzione e collaborazione per seguire ogni sviluppo, garantendo il necessario supporto istituzionale».

Suggestioni in stile Tom Cruise, investimenti miliardari e un'idea di filiera industriale della difesa. Ma sullo sfondo un legittimo timore: che questa oggettiva centralità, porti con sé anche un incubo nucleare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Una Sicilia in pieno deficit idrico»

L'emergenza. In Commissione insularità il report del capo della Protezione Civile Ciciliano
Da Roma, intanto, arrivano i 21 milioni per i tre dissalatori di Gela, Porto Empedocle e Trapani

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

Una Sicilia in pieno deficit idrico che determina uno stato di vera emergenza anche sul fronte del dissesto idrogeologico e degli incendi. Audito dalla Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità, a fare il punto è stato il capo del Dipartimento della Protezione Civile nazionale Fabio Ciciliano. «Le due isole maggiori, Sicilia e Sardegna, sono al centro del Mediterraneo - spiega Ciciliano - e sono proprio per questo motivo particolarmente evidenti in un contesto di aumento di frequenza dei fenomeni siccitosi interrotti da brevi periodi con fenomeni alluvionali particolarmente repentini». Da questi derivano «movimenti franosi che determinano gravi danni alle infrastrutture e agli insediamenti abitativi. Nei casi più gravi anche la perdita di vite umane. Per quanto riguarda il deficit idrico la situazione è particolarmente critica». Questa carenza di risorsa idrica fa sì che sia maggiormente difficoltosa l'azione di presidio del territorio svolta dal settore agricolo, che poi è indebolito dal rapido spopolamento dei territori interni, presente soprattutto nelle isole. Una situazione che, accompagnata agli incendi boschivi che si registrano sempre con maggiore frequenza, perché la crisi climatica in atto è particolarmente veemente su queste isole principali, rende il territorio maggiormente vulnerabile rispetto ai fenomeni alluvionali e franosi a causa della combustione della vegetazione».

A (ri)lanciare l'allarme siccità è anche Cisl Sicilia. «Servono interventi strutturali - afferma il segretario regionale Leonardo La Piana - per evitare di superare la soglia di criticità, ormai prossima e proponiamo nuovamente la creazione di un piano straordinario di manutenzione e ripristino delle reti idriche esistenti e la soluzione dell'annoso problema della depurazione per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali. Dobbiamo rilanciare la questione forestale e dei Consorzi di bonifica, che sono essenziali per prevenire il dissesto idrogeologico e la cura del territorio. Puntiamo sulla riforestazione, come strumento essenziale di tutela ambientale».

Alla luce delle alte temperature nelle ultime settimane in gran parte della penisola e soprattutto al Sud, dal primo monitoraggio della Coldiretti emerge come: «L'allerta caldo nelle campagne sta causando i primi danni alle colture, con ortaggi e frutta scottati, mentre nelle stalle si registra un calo della produzione di latte e al Sud si aggrava l'allarme siccità. In Sicilia Occidentale soffrono le colture con la distribuzione idrica che avviene a singhiozzo, mentre negli allevamenti si segnalano minori rese nella produzione di latte. Nel Trapanese si teme inoltre per il manifestarsi della peronospora, la malattia che colpisce i vigneti favoriti dal caldo e dall'umidità.

Intanto, arrivano i 21 milioni di euro per la gestione dei dissalatori di Gela, Porto Empedocle e Trapani previsti dal Decreto legge del governo nazionale, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale che assegna 10 milioni per il 2025 e altri 11 milioni per il 2026. A renderlo noto è sta la Regione sottolineando come sia stata così accolta la richiesta del governo Schifani. Gli impianti potranno partire, con la massima efficienza, nelle prossime settimane.

«Questo stanziamento - dice il governatore Renato Schifani - garantirà l'avvio e la gestione degli impianti in modo da assicurarne il regolare funzionamento nel 2025 e 2026. Un importante risultato raggiunto grazie alla collaborazione tra governo nazionale, esecutivo regionale e commissario per l'emergenza idrica e che porterà benefici concreti alla popolazione. Le fasi di realizzazione dei tre dissalatori sono ormai alle ultime battute e nelle prossime settimane entreranno in funzione».

Per il commissario nazionale per l'emergenza idrica, Nicola Dell'Acqua «l'assegnazione di 21 milioni di euro rappresenta un passo concreto e strategico nella lotta alla crisi idrica che affligge alcune aree dell'isola. Il lavoro condiviso tra Regione, Governo centrale e struttura commissariale dimostra come la sinergia istituzionale sia lo strumento più efficace per rispondere in modo strutturato e tempestivo alle sfide che il cambiamento climatico ci impone».

Una boccata d'ossigeno arriverà, infine, dal sostegno alle aziende agricole siciliane che nel 2024 hanno subito un danno economico a causa della siccità. Il dipartimento regionale dell'Agricoltura ha, infatti, pubblicato il decreto di concessione ai 23.062 beneficiari individuati dall'Agea. Lo stanziamento ammonta a 35 milioni di euro, risorse della misura 23 del Psr Sicilia 2014-2022. La somma è così ripartita: 18 milioni per il comparto agrumicolo, 11 milioni per l'olivo e 6 milioni per quelli del mandorlo e del pistacchio. «Raccogliamo un risultato importante - commenta l'assessore regionale all'Agricoltura, Salvatore Barbagallo - ottenuto in pochi mesi grazie a una proficua e concreta collaborazione tra il dipartimento regionale e Agea. Un lavoro celere che consentirà ai nostri agricoltori di ottenere un aiuto concreto per i danni subiti dalle calamità naturali del 2024». Beneficio che sarà erogato entro il 31 dicembre.

Soddisfatto il deputato nazionale di Forza Italia Giuseppe Castiglione: «Abbiamo mantenuto la parola data ai nostri agricoltori grazie a una forte iniziativa politica e alla proficua interlocuzione con l'Agea e con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida è stata attivata una misura straordinaria di sostegno per le imprese agricole siciliane colpite dalla grave siccità del 2024. Già a partire dai prossimi giorni, con un semplice click saranno erogati in maniera automatica e trasparente i contributi previsti».

Lo "scandalo Galvagno" oltrepassa lo Stretto «Il governo Meloni tace, Calderoli riferisca»

CATANIA. Adesso, all'improvviso, è diventato nazionale. Lo scandalo sulla corruzione per i fondi regionali, per cui sono indagati il presidente dell'Assemblea regionale Gaetano Galvagno e l'assessora al Turismo Elvira Amata, dopo la seduta Ars di martedì, ha attraversato lo Stretto . E vengono chiamati in causa non solo la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ma anche il ministro agli Affari regionali Roberto Calderoli, cui il Pd chiede perché le finanziarie regionali, da cui vengono i soldi pietra dello scandalo, non siano state impugnate.

«Siamo molto preoccupati per quanto sta emergendo in Sicilia. Le intercettazioni e le notizie pubblicate dagli organi di stampa confermano ciò che denunciamo da tempo: esiste un sistema marcio, un meccanismo opaco e distorto che ruota attorno alle cosiddette finanziarie bancomat», dichiara il deputato Anthony Barbagallo, segretario regionale del Pd Sicilia. «Oltre al silenzio del presidente della Regione, Schifani, ci chiediamo per quale motivo anche il governo, premier Meloni inclusa, continui a far finta



di non vedere, voltandosi dall'altra, parte mentre in Sicilia viene costruito un sistema di consenso fondato sull'arbitrio e sull'elargizione discrezionale di fondi pubblici». «Il Pd - conclude Barbagallo - ha presentato un atto ispettivo per chiedere conto al governo delle ragioni per cui non siano state impugnate le tre leggi finanziarie regionali che autorizzano questi trasferimenti. Chiederemo conto e al ministro Calderoli dovrà spiegare in Parlamento perché non si sia intervenuti».

«La situazione del partito di Fratelli d'Italia in Sicilia sta diventando insostenibile. Giorgia Meloni deve battere un colpo, prendere posizione e invitare i suoi a fare il passo indietro necessario a tutelare le istituzioni che essi rappresentano», afferma la senatrice di Italia Viva Dafne Musolino. «La giustizia farà il suo corso e tutti sono innocenti fino a sentenza definitiva - aggiunge - il problema è politico: da mesi denuncio la gestione scandalosa dei fondi pubblici in Sicilia, ho presentato ben tre interrogazioni parlamentari su questo argomento, senza ricevere risposta. Non è un fulmine a ciel sereno e la premier non può continuare a fare finta di nulla».

«Non posso tacere sapendo che, nella mia regione, ci sono tre esponenti di Fratelli d'Italia indagati per corruzione. Parliamo del presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, dell'assessore al Turismo e di altri soggetti con incarichi istituzionali che gestiscono i soldi pubblici dei siciliani. Il primo problema di giustizia è proprio questo: il fatto che alcuni eletti con Fratelli d'Italia abbiano conti aperti con la magistratura. È giusto dire che la giustizia farà il suo corso, ma la politica non può permettersi ambiguità», dichiara invece la senatrice M5s Barbara Floridia.